

VALUTARE

di Roberto Rocchi

SORGENTE DIGITALE CON ALIMENTAZIONE SEPARATA

AYON AUDIO CD-3

TUTTA SOSTANZA (A VALVOLE)

La Ayon audio è una ditta austriaca che, sebbene da poco distribuita in Italia, vanta una ormai lunga esperienza e presenza in campo internazionale, meritandosi a pieno titolo numerosi riconoscimenti di qualità. Le belle, ben suonanti e convenienti realizzazioni della Ayon audio godono dello splendido connubio tra la capacità tecnica e di assemblaggio europea e la convenienza della realizzazione orientale.

La Ayon Audio ha fatto la sua prima comparsa in Italia al TopAudio del 2007, ma vanta qualche anno in più di militanza nel campo dell'hi-end segnato da ottimi successi in campo internazionale. Che volete farci? Spesso mi viene da pensare che l'Italia sia proprio il fanalino di coda della macchina mondiale dell'alta fedeltà, ne è una testimonianza la storia di questa azienda che ha partecipato alle maggiori manifestazioni del globo (andate a visitare il sito della Ayon e ve ne renderete conto), ma in Italia è conosciuta da poco tempo e solo grazie alla capacità imprenditoriale dell'importatore.

La Ayon



audio si distingue principalmente per l'utilizzo delle valvole nelle proprie apparecchiature, valvole che addirittura mi risulta si costruisca in casa, e il listino è pieno zeppo di modelli che coprono la totalità delle tipologie circuitali a tubi termoionici. Infatti, ben cinque sono gli integrati Ayon che spaziano dal classico 300B SE da 20 watt per arrivare al pentodo-triodo Spirit da 30 watt passando dall'acclamato Sunfire un trenta watt che utilizza valvole AA62B costruite sempre dall'azienda austriaca. Non mancano finali mono e stereo anche di elevata potenza, due

preamplificatori, ben otto modelli di diffusori, tutti da pavimento meno uno il Gecko, suddivisi in tre linee la Prestige, la Master Ceramic e la Master H.D.. Due sono i modelli di sorgenti digitali: l'integrato CD-1 ed il due telai CD-3 quest'ultimo oggetto della nostra prova.

Il CD-3 è una sorgente digitale con carica dall'alto e con alimentazione esterna. I due contenitori possiedono le medesime fattezze e rifiniture, peraltro esteticamente molto gradevoli, in alluminio nero finemente spazzolato e con gli spigoli verticali fortemente arrotondati, il

tutto se non altro risulta originale nella forma discostandosi dai ritriti e classici telai parallelepipedi con angoli vivi. I due chassis sono nati per vivere a stretto contatto, infatti, il corto cavo di alimentazione terminato con massicce connessioni tipo Apollo, che evidentermente garantiscono svari-

te alimentazioni separate, non permette un posizionamento diverso se non quello di metterli uno sopra l'altro. Alternative non ce ne sono se non tentare di ordinare un cavo più lungo alla Ayon, ma non so davvero se tale ordine sia possibile.

Non sono riuscito ad aprire il CD-3, le cui viti di fissaggio sono state fortemente serrate e, per non rischiare di spanarle, ho preferito desistere ed accontentarmi di osservare dalle strette fessure di areazione. Non è molto ciò che si vede, ma ho potuto notare trasformatori a lamelle di generosa dimensione e l'utilizzo delle valvole per tutte e due le sezioni.

Il telaio relativo all'alimentazione offre poco allo sguardo, del resto poco avrebbe da dire se non con un led rosso anteriore di controllo mentre posteriormente le solite vaschette

VALUTARE

di drammatica ed una curiosa spia rossa che indica la fase ma, se si tratta della fase elettrica, al variare della posizione della spina, la lucetta rossa rimane sempre accesa.

Il cabinet che contiene la meccanica e la circuitazione di conversione è un tantino più interessante, intanto la meccanica è una Sony KSS-

213Q a caricamento dall'alto, questo mi fa pensare che i due telai del CD-3 debbano obbligatoriamente occupare la superficie superiore del tavolino porta elettroniche. La meccanica Sony è stata molto probabilmente modificata in quanto, ma la memoria potrebbe tradirmi,

presenta il perno motore allungato ed un sistema di sospensione elastica del blocco di lettura. Il coperchio della meccanica, di forma circolare in plexiglass scuro, è completamente mobile (forse sarebbe stato meglio prevedere una sorta di guarnizione sul bordo circolare della meccanica per attutire le vibrazioni e rendere le manovre meno rumorose) e non contiene il magnete di fissaggio del dischetto che è quindi a parte. Inoltre questo coperchio può essere tranquillamente rimosso anche durante il normale funzionamento senza interrompere la lettura, oppure si potrebbe evitare di sistemarlo sulla meccanica. Il sistema di conversione digitale è 192 KHz/24 bit ed il collegamento di segnale permette anche il bilanciato, oltre naturalmente lo sbilanciato ed il coassiale per l'utilizzo della sola meccanica, mancherebbe solo l'uscita ottica stranamente non prevista. In dotazione viene offerto un telecomando in alluminio nero spazzolato con tasti metallici, davvero molto bello e pesante come piace a noi audiofili, la risposta della macchina agli impulsi non è immediata, nel senso che si sente chiaramente il classico tic di risposta del relais, ma passa qualche istante prima dell'effettivo avvenimento del comando, per cui in alcune occasioni si rimane un tantino interdetti fin quando non ci si abitua ai tempi di risposta, così come ci si deve abituare al fatto che, nonostante l'apertura sia manuale, in pratica però sia necessario dare il comando di apertura/chiusura del cassetto per poter avviare l'ascolto, questo non avviene sempre quindi quando nel display si legge "no disc" nonostante il dischetto sia stato inserito sappiate che dovete chiudere con i comandi, o tramite il telecomando, il cassetto. Inoltre, almeno nel modello in mio possesso, in alcune occasioni per

poter operare il salto di traccia è necessario dare anche qui il segnale di apertura/chiusura del cassetto. A proposito, i comandi manuali si trovano sul lato superiore del telaio, sono bottoncini in metallo circondati da luce rossa che li illumina permanentemente, perciò non è segnalata la funzione operativa e comunque non si vedono dall'attuale punto di ascolto. Il display verde posto verticalmente è l'unica segnalazione che può essere vista da lontano, è essenziale nelle informazioni, i piccoli disegni delle funzioni operative in

atto nel momento sono di colore

rosso, è possibile scegliere la modalità di scorrimento del tempo totale, a ritroso o in avanti. Non è segnalato nel display l'intervento di processi di registrazione particolare (HDCD o enfasi), è però possibile variare l'intensità dell'illuminazione del display fino a farla spegnere del tutto. La meccanica legge immediatamente e senza problemi i dischetti registrati e ri-registrabili, mentre ha qualche tentennamento con dischetti un po' rovinati e graffiati con salti di traccia o rifiuto di lettura.

L'Ayon Audio CD-3 ha il pregio di offrire la connessione bilanciata, quale migliore occasione per il mio sistema che è completamente bilanciato? Ma le caratteristiche elettriche principali enunciano anche un'uscita di 5,5 volt che è davvero alta per un cd player che di solito possiede un'uscita che varia da 1,8 a 2,2 V, con poche eccezioni più che altro riferite ad alcuni convertitori esterni come l'Audio Note DAC5. Non saprei dire se un livello così alto d'uscita sia o meno un vantaggio, certo è che bisogna andare cauti con il volume per non mandare in saturazione il segnale ma, soprattutto, bisogna ricordarsi di abbassarlo dopo aver usato altre sorgenti. Per poter effettuare delle prove comparative con altre sorgenti digitali ho dovuto faticare non poco per individuare i medesimi livelli di volume che, sulla manopola del potenziometro del mio preamplificatore, corrispondeva a poco più di una tacca e mezza di differenza, tanto davvero!

L'ASCOLTO

La prova è stata condotta utilizzando il mio solito sistema: sala d'ascolto mediamente assorbente dimensioni metri



VALUTARE

4,50 x 3,60 x 3,10 trattata con pannelli fonoassorbenti e tappeto; punto d'ascolto a metri 2,50 dai diffusori con orecchie ad altezza tweeter cm. 102; sorgente analogica: J.A. Michell Girodec con bottoni Harmonix RF22, braccio SME IV, testina Immutable Transfiguration Spirit a bassa uscita, tavolino Moss e blocchi grafite; sorgente digitale: Teac VRDS 25-X modificata AM Audio per il bilanciato; convertitore digitale-analogico autocostruito per

lo sbilanciato; pre phono MM MC con alimentazione separata AM Audio; preamplificatore AM Audio B-1S; finali mono in classe A AM Audio B-80 Reference; diffusori: AM Audio Rossini I e due vie da stand sospensione pneumatica autocostruiti; ciabatte, cavi di segnale, di potenza e alimentazione: autocostruiti, White Gold, HiDiamond; tavolino porta elettroniche: Solidsteel modificato e autocostruito; stand diffusori Omicron Stargate.

Le connotazioni sonore del CD-3 si manifestano con immediatezza con una scena acustica molto larga e presente. In effetti le prestazioni dinamiche appaiono in modo evidente e non lasciano tradire la natura valvolare della circuitazione. Bisogna essere abituati agli ascolti per poter individuare le caratteristiche precipue della valvola in questo Ayon. Infatti, solo negli attacchi strumentali relativi alla massa orchestrale si nota un lievissimo rallentamento tipico del tubo termoionico, soprattutto in gamma bassa e bassissima. Notate come nel Divertimento in D opera K 136 di Mozart della splendida registrazione Fim, la sezione dei contrabbassi, che pur sono riproposti con grande presenza, rimangono leggermente arretrati nella fase temporale donando al suono una maestosità tipica del suono riverberato.

Nell'ascolto normale la sezione bassa è meno in evidenza ma più amalgamata nel contesto dell'armonia musicale. L'alto voltaggio elettrico in uscita aiuta molto nel mettere in grande evidenza sia la potenza dinamica che la pressione sonora che si manifesta con un fronte musicale imponente e massivo, dinamica che peraltro si esprime anche nel micro contrasto sottolineando e mettendo in evidenza i minimi particolari generati dai segnali elettrici più deboli. Osservate, ad esempio, come la solo apparentemente facile

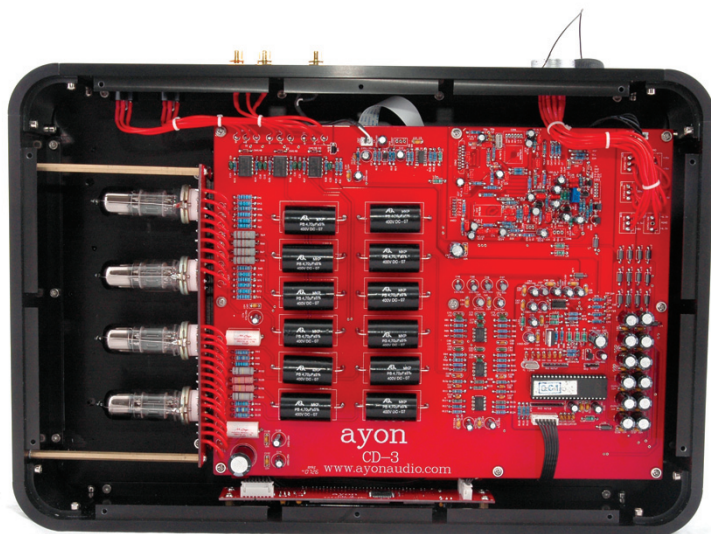


Il livello delle connessioni è realmente ai massimi gradi possibili oggi.

dinamica del flauto traverso e dell'arpa registrate nel disco Max Research sia risolta in modo brillante nonostante la ricchezza di picchi dinamici, di estrema complessità visto anche l'importante risolto armonico e tonale dell'informazione. In questo caso, oltre ad una certa attenzione al dettaglio, il suono non appare mai soffrire di compressioni che soffocherebbero l'espressione interpretativa del duo acustico mettendo anche a repentaglio

la godibilità dell'ascolto. La risposta in frequenza appare molto ampia ed omogenea e non sembra voler privilegiare nessuna fascia, non aspettatevi quindi un suono caldo e/o vellutato confidando nella circuitazione valvolare, rischierete di rimanere piuttosto delusi. In effetti l'aspetto timbrico del CD-3 è assolutamente neutro e naturale e non si presta a note reinterpretative degli strumenti e delle voci. Un bell'esempio è sicuramente il brano Oblivion di Piazzolla suonato dal maestro Salvatore Accardo, il violino Stradivari viene riproposto con colore interpretativo senza prestare il fianco ad aberrazioni tonali, i passaggi musicali da note acute a note più gravi sono caratterizzati da estrema linearità di emissione senza cadere nella trappola di nasalità o virare su tonalità eccessivamente ambrate.

L'immagine, come ho già detto, appare la caratteristica più marcata di questo Ayon CD-3 che ripropone un palcoscenico molto ampio in larghezza più che in altezza o profondità. Soprattutto le voci appaiono godere del tipico effetto lente d'ingrandimento delle amplificazioni a valvole. Nel dischetto della Velut Luna in edizione limitata dedicato alle voci femminili, è possibile verificare la capacità del CD-3 di disegnare un quadro sonoro di splendida ampiezza. Nei brani di Lucia Minetti potete apprezzare una voce piena e pastosa, in grado di occupare il primo piano acustico senza lasciare dubbi circa la matericità della performance vocale. Se proprio devo fare un appunto, ma ormai sapete che se non trovo qualcosa da ridire non sono contento, è circa la riproposizione della grana che non appare finissima, la messa a fuoco, pur rimanendo di buona qualità, appare decisa ma non precisissima lasciando qualche dubbio circa la scansione nella definizione dei contorni.



Ottima l'ingegnerizzazione e realizzazione da urlò. Componentistica ultra selezionata e cablaggio inesistente.

La connessione bilanciata è fortemente consigliata ed è d'obbligo per chi possiede amplificazioni che permettono questo tipo di trasporto del segnale.

La differenza di riscontro dei due sistemi di connessione è molto evidente e si concretizza in una minore spazialità ed espressione del dettaglio a sfavore naturalmente del segnale sbilanciato. Fate un confronto diretto utilizzando i due tipi di connessioni e ascoltate il brano Sugar del cd Percorsi Sonori n. 2, il restringimento del palcoscenico musicale è evidente ed è accompagnato da una sensazione di diminuzione del numero d'informazioni a causa, molto probabilmente, di una peggiorata pulizia dell'immagine. Se potete provate anche voi, personalmente ho utilizzato cavi White Gold sia sul percorso bilanciato che sbilanciato, lasciando quindi poco spazio anche al dubbio di differenza qualitativa del cavo stesso, collegando contemporaneamente il CD-3 al preamplificatore ed è stato facile ed immediato il confronto semplicemente selezionando gli ingressi.

CONCLUDENDO

L'ottima sorgente digitale a due telai Ayon audio CD-3 si presenta con una veste estetica non rivoluzionaria ma originale ed alleggerita nel disegno da smussi degli spigoli, sotto il punto di vista del riscontro musicale si distingue per la maestosità dell'immagine riproposta, questa sensazione d'a-

I DISCHI UTILIZZATI

- Super Sound! II, Fim xrcd24;
- Ladies Limited Edition, Velut Luna;
- Andrea Ceccomori Laura Vinciguerra, Iles Flottantes, Max Research;
- Percorsi Sonori n°1 Fedeltà del Suono, Signorici cd;
- Percorsi Sonori n°2 Fedeltà del Suono, Signorici cd.

VALUTARE

scolto può essere senz'altro ricondotta alla natura valvolare della progettazione circuitale, mentre meno valvolare è l'impostazione timbrica che poco ha a che spartire con il calore generato dalle medie frequenze poste in evidenza. Il CD-3 è invece molto omogeneo nella risposta in frequenza e nella descrizione del dettaglio anche se il fuoco risente di una leggera mancanza di finezza di grana. La possibilità della connessione bilanciata deve essere sicuramente sfruttata grazie alla migliore qualità del segnale ed alla maggiore precisione della rappresentazione scenica. Il costo dell'Ayon audio CD-3 è di cinquemilatrecento euro, un prezzo vantaggioso a fronte dell'impegno costruttivo di notevole fattura. La ditta austriaca risulta essere una realtà molto

interessante grazie ad un listino completo e abbondante nei modelli, nelle varie linee e tipologie, lasciando intendere un impegno aziendale basato su solide strutture e certezze economiche, garantendo, quindi, una permanenza nel mercato nel lungo periodo assicurando l'appassionato circa il valore dell'usato.

ALCUNE CARATTERISTICHE TECNICHE

Sistema di conversione:	192kHz / 24 bit
Meccanica:	Sony KSS-213Q
Valvole:	4 x 6H30
Valvole stabilizzatrici:	1 x 6AX5GT
Range dinamico:	> 110dB
Livello uscita @ 1 kHz / Rms:	5.50 V
Impedenza d'uscita Single Ended-RCA:	30 Ohms
Impedenza d'uscita Balanced-XLR:	210 Ohms
Uscita digitale:	75 Ohm S/PDIF (RCA)
Uscite analogiche:	RCA & XLR
Rapporto segnale rumore:	> 108 dB
Risposta in frequenza:	20Hz - 20kHz +/- 0.2dB
Distorsione armonica totale @ 1kHz:	< 0.002%
Telecomando:	si
Consumo:	50 Watts
Dimensioni:	CD-Player (WxDxH) cm 46x31x10 cm
Dimensioni:	alimentatore (WxDxH) cm 46x31x10 cm
Peso:	CD-Player / alimentatore 8 kg / 12 kg
Prezzo IVA inclusa:	euro 5.300,00
Distribuzione:	HIFI4 Music - Tel. 0121 79.49.38
Web:	www.hifi4music.it